

Storia Della Mafia Enewton Saggistica

Il libro che nessun papa ti farebbe mai leggereItalia. La fabbrica degli scandaliCibo criminaleStoria segreta di Che GuevaraGiornale della libreriaL'operazione criminale che ha terrorizzato l'Italia. La storia segreta della Falange ArmataMob LawyerIl PresidenteThe Night StalkerItalia giallo e neraLe famiglie più malvagie della storiaUnderbossThe Book No Pope Would Want You to ReadWikiLeaksL'Italia del pizzo e delle mazzetteZoya's StoryGaspipel nuovi padriniAmerican Desperadol Kennedy. La dinastia che ha segnato un secoloThe Ice ManL'Italia segreta dei sequestriL'espressoGli attentati e le stragi che hanno sconvolto l'ItaliaJustice in the Back RoomRoma. L'impero del crimineThe ButcherLa Repubblica delle stragi impunitel boss della camorraLe famiglie che hanno creato la mafiaItalia criminaleMen of HonourL'Italia dei poteri occultiI segreti di Tangentopoli. 1992: l'anno che ha cambiato l'ItaliaPharmal 57 giorni che hanno sconvolto l'ItaliaStoria della mafiaSegreto criminaleMisteri, crimini e storie insolite di FirenzeUomini contro la mafia

Il libro che nessun papa ti farebbe mai leggere

Dalla banda della Magliana a Felice Maniero e la mala del Brenta Li chiamano "duristi", "bravi ragazzi" o, più semplicemente, rapinatori. Con le armi in pugno hanno sfidato le forze dell'ordine ma anche le logiche mafiose di controllo e sfruttamento del territorio. Qualcuno è rimasto un cane sciolto, altri si sono associati in batterie o in vere e proprie bande: quando sono scesi a patti con poteri ambigui hanno lasciato impronte sporche di sangue sui luoghi delle stragi. Testimonianza di un Paese ribelle e disperato, Italia criminale è un'indagine sui grandi nomi del banditismo contemporaneo. Da Salvatore Giuliano a Renato Vallanzasca, dalla banda della Magliana a Felice Maniero, "Faccia d'angelo", sessant'anni di cronaca nera raccontati dai protagonisti della malavita "indipendente" in un contesto in cui il delitto si intreccia con i misteri di Stato: Danilo Abbruciati e l'omicidio Pecorelli, Francis Turatello e il memoriale di Aldo Moro, la gang dei Marsigliesi e Gladio. Tra "rapine del secolo" ed evasioni clamorose, sequestri di persona e omicidi, spaccio di droga e attentati, vicende come quelle del "solista del mitra" o del "rapinatore gentile" compongono un libro sulle passioni e sui destini di un pugno di uomini in costante lotta con la legge, scritto come un romanzo dove ogni riferimento a cose o a persone non è puramente casuale ma fa parte di una storia vera. Personaggi, fatti e avvenimenti di un'Italia violenta Cristiano Armati è nato nel 1974 a Roma, la città dove vive e dove scrive. Giornalista free lance, ha pubblicato diversi libri tra cui, per la Newton Compton, Roma criminale (scritto con Yari Selvetella) e Cuori rossi. È autore inoltre del romanzo Rospi acidi e baci con la lingua e di Cose che gli aspiranti scrittori farebbero meglio a non fare ma che invece fanno.

Italia. La fabbrica degli scandali

Cibo criminale

Omicidi passionali, delitti di mafia, stragi terroristiche.La storia del nostro paese è

scritta con il sangue Prefazione di Massimo Lugli Un'Italia assolutamente inedita, raccontata attraverso 1001 casi di cronaca nera, dall'Unità ai giorni nostri. Delitti passionali, crimini senza un colpevole, esecuzioni mafiose, "stragi di Stato" e azioni terroristiche: ripercorrendo con sguardo giornalistico queste dolorose vicende, gli autori ci offrono una contro storia del Belpaese attraverso una lunghissima - e quasi ininterrotta - scia di sangue. Sullo sfondo di ogni delitto si muove infatti una nazione che nasce, cresce e si trasforma, oscillando tra memoria e oblio, tra il delirio mediatico dei casi più famosi e le voci dimenticate delle vittime che sotto i riflettori non ci sono mai state, fantasmi la cui morte violenta esige di essere ancora una volta rievocata. Ma ciò che emerge dalle strade, dai fossi, dagli obitori, è il ritratto corale di una società intera, il cui aspetto privato è messo a nudo da delitti in famiglia, criminali seriali e follia domestica; mentre le guerre di mafia, gli eccidi e le bombe, con i loro legami alla vita pubblica e istituzionale, accendono una luce - a volte inquietante ma sempre necessaria - sui risvolti più misteriosi dell'inconscio collettivo. La storia dell'Italia attraverso vicende di cronaca nera e crimini risolti e irrisolti che ne hanno scandito i decenni Tra i casi raccontati nel libro: Il mostro di Stretta Bagnera, il primo serial killer dell'Italia unita Il delitto Matteotti, un omicidio politico che cambiò la storia Placido Rizzotto, fine di un uomo contro la mafia Piazza Fontana e l'inizio della strategia della tensione Il sequestro di Aldo Moro e la notte della Repubblica Roberto Calvi e la morte sotto il ponte dei Frati Neri La scomparsa di Emanuela Orlandi, un mistero che dura da 30 anni I fratelli Savi e la banda della Uno bianca La strage di Capaci e quella di via D'Amelio L'enigma dell'assassinio di Elisa Claps Erika e Omar: il delitto di Novi Ligure Gabriele Sandri: morte "accidentale" di un tifoso Sarah Scazzi e il giallo di Avetrana Emanuele Boccianti è nato a Modena nel 1971. Dopo aver studiato filosofia, ha trasformato la sua passione per la cucina in una professione diventando chef, ma continuando parallelamente a coltivare l'amore per il cinema e per la scrittura, che alla fine ha ripreso il sopravvento. Dopo un'esperienza come editor, ha da poco pubblicato il suo primo romanzo, Trecento piccolissime mani. Sabrina Ramacci è nata a Roma nel 1970. Laureata in Storia e Critica del Cinema e specializzata in Arte Contemporanea, è stata giornalista freelance, occupandosi di cronaca nera, per poi approdare alla scrittura. Con la Newton Compton ha pubblicato Hollywood criminale, 1001 cose da vedere a Roma, 101 personaggi che hanno fatto grande Roma e Italia giallo e nero.

Storia segreta di Che Guevara

Fate leggere questo libro alle nuove generazioni affinché siano migliori della nostra Un libro scioccante e avvincente sul lato oscuro del Belpaese La storia italiana non coincide necessariamente con quella del malaffare, ma forse può essere raccontata - più che in altri Paesi - attraverso intrighi politici, mediatici e istituzionali che di solito vengono sintetizzati da una sola parola: scandalo, appunto. Spesso, però, il turbamento della coscienza collettiva cede il posto all'assuefazione, favorita anche dal controllo dei mezzi di informazione. Un potere costituito che scende a patti con l'illegalità ha caratterizzato fin dall'inizio il Regno d'Italia, ma certo non ne sono stati immuni né la Repubblica, né alcuni ambienti ecclesiastici, tanto che la fabbrica degli scandali continua anche oggi a lavorare a pieno regime. Alla sonnolenza del periodo di incubazione degli scandali, sono spesso seguiti bruschi risvegli, vampate di rabbia, scossoni istituzionali, ma non si è ancora riusciti a debellare quello che erroneamente viene definito un tratto

distintivo dell'italianità, ed è invece una pratica consolidata di circoli tutto sommato ristretti ma molto influenti. E intanto gli ingranaggi del malcostume e della corruzione seguitano a girare incessantemente Una sconcertante controstoria dell'Italia, dall'unità a oggi, attraverso gli affari più torbidi della classe politica e imprenditoriale Tra i temi trattati nel libro: • La macchina degli scandali (P2 e mafia, corruzione su larga scala) • Il profumo dei soldi (Il precedente della Banca Romana - I miracoli di Sindona) • Sotto il segno della politica (Rigore da operetta - Le scelte della realpolitik) • Servizi, quando la deviazione è la regola (Dalle schedature al «tintinnar di sciabole» - Malavita e apparati di sicurezza) • Petrolio non olet (Un prezzario per le leggi) • Immobili, opere pubbliche e altri disastri (I "sacchi" di Roma - Alluvioni, terremoti e il business della ricostruzione) • Gli anni del fango (La corruzione sistematica) Antonella Beccaria Giornalista e scrittrice, collabora con testate nazionali e varie trasmissioni televisive, e fa parte di IRPI (Investigative Reporting Project Italy). Nel 2013 per Newton Compton è uscito il suo libro I segreti della massoneria in Italia. Gigi Marcucci È stato giornalista dell'«Unità», lavorando come cronista giudiziario e caporedattore della redazione dell'Emilia Romagna. Si è occupato, tra l'altro, delle indagini sulla strage dell'Italicus e su quella alla stazione del 2 agosto 1980.

Giornale della libreria

I padroni e i misfatti della Capitale Il volto oscuro della Capitale, una città assediata dalla criminalità organizzata. Chi sono i veri padroni di Roma? Le misteriose trame malavitose a Roma dai primi del Novecento a oggi: mafia, camorra, 'ndrangheta, Banda della Magliana, triadi cinesi, clan russi, gangster internazionali, apparati deviati, golpisti, politici corrotti, affaristi senza scrupoli, lobby economiche, killer infallibili, poveracci pronti a tutto. Di questo racconta Yari Selvetella. È il romanzo del potere: un dietro le quinte della nostra vita civile. Un intreccio di associazioni criminali pronte a percorrere tutte le strade pur di mantenersi in vita e di crescere, senza troppi scrupoli. Le storie di Selvetella sondano il suolo melmoso che macchia di sangue la verità, il porto franco presso cui, per tutta la storia repubblicana del Paese, hanno trovato spazio malfattori di ogni risma e di ogni provenienza. E che continuano, dietro gli splendori della Città eterna, a intossicare il presente. Una narrazione potente, documentata, in cui fiction e non-fiction si alternano per dar vita a una sola storia: la nostra. L'eterno malaffare della città eterna in una narrazione incalzante e documentata Yari Selvetella giornalista e romanziere, con la Newton Compton ha pubblicato i saggi Roma criminale (scritto con Cristiano Armati), Banditi, criminali e fuorilegge di Roma e il romanzo Uccidere ancora.

L'operazione criminale che ha terrorizzato l'Italia. La storia segreta della Falange Armata

A team of journalists with unparalleled inside access provides the first full, in-depth account of WikiLeaks, its founder Julian Assange, and the ethical, legal, and political controversies it has both uncovered and provoked.

Mob Lawyer

John-John è stato l'ultima vittima - in ordine di tempo - di una lunga serie di

tragedie dovute a cause accidentali oppure a omicidi attribuiti a personaggi isolati e senza complici. In tutto il mondo è fiorita una vasta pubblicistica secondo la quale sulla famiglia Kennedy grava, come nelle tragedie greche, una terribile maledizione. L'invidia degli dèi colpirebbe, uno dopo l'altro, i prolifici figli di questo grande clan, di ceppo irlandese cattolico, che dispone di ricchezza, prestigio e carisma, tali da farlo considerare quasi una dinastia reale all'interno degli Stati Uniti. La simpatia e il consenso del pubblico americano e il continuo interesse dei media a livello mondiale dovrebbero naturalmente aprire ai Kennedy l'accesso ai vertici del potere. Ma sembra che alcune forze oscure e potenti temano questa eventualità. Viene ucciso il Presidente John Fitzgerald Kennedy. Viene ucciso Robert Kennedy. Il senatore Ted (scomparso nell'agosto 2009) subisce attentati e incidenti. Nel luglio 1999 John-John muore, vittima di un banale incidente aereo che, tuttavia, come ha voluto sottolineare Arthur Schlesinger, conserva alcuni aspetti inspiegabili e misteriosi. Non vi sono dubbi infatti che tra i suoi futuri obiettivi vi fosse la corsa per la presidenza degli Stati Uniti. L'autore di questo libro si è già occupato a lungo della storia dei Kennedy, con inchieste scritte e filmate, mostrando, con indagini e documenti, gli aspetti meno noti della grande dinastia, i suoi amici e i suoi nemici, il suo influsso sulla politica americana contemporanea. Gianni Bisiachè medico, giornalista, regista, premio mondiale della televisione con l'inchiesta sulla mafia Rapporto da Corleone, dalla quale è nata la Commissione Parlamentare Antimafia. Ha realizzato l'inchiesta televisiva La pena di morte nel mondo, con la collaborazione di Robert Kennedy. Ha ottenuto, a pari merito con Federico Fellini e Luchino Visconti, il Premio Internazionale Spoleto Cinema con il film I due Kennedy, nel quale ha denunciato la collusione tra mafia e CIA e ha indicato i nomi dei responsabili dell'assassinio di Dallas, confermati dieci anni dopo dalla Commissione Stokes della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti. Ha realizzato su Rai Uno le serie Grandi Battaglie e XX Secolo e su Rai International Come eravamo: Moviola della storia. Ha pubblicato diversi libri tra cui Pertini racconta e, per la Newton Compton, la biografia di John Fitzgerald Kennedy Il Presidente (Premio Tevere, Premio Parlamento) e I Kennedy. La dinastia che ha segnato un secolo.

Il Presidente

Postfazione di Ilario Martella Documenti inediti Dal caso Moro a Emanuela Orlandi, le inchieste shock del giudice delle verità scomode La storia d'Italia è stata spesso funestata dalla piaga dei rapimenti, da quelli estorsivi a quelli dell'Anonima sequestri, da quelli di stampo mafioso a quelli politici, fino a quelli simulati a scopo di ricatto, talvolta conclusi anche con la morte della vittima, dopo mesi o anni di prigionia. Molti sono i casi rimasti impressi nella memoria collettiva per la fama dei soggetti implicati: da Paul Getty III (nipote dell'omonimo petroliere americano) al noto gioielliere Gianni Bulgari, dal duca Massimiliano Grazioli (il primo grande colpo della famigerata Banda della Magliana) a Michele Sindona (che arrivò a simulare il proprio sequestro). Altri, invece, hanno tenuto col fiato sospeso l'intera nazione, che seguiva passo dopo passo il destino delle vittime, come nei casi di Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi, scomparse entrambe nel 1983 e mai più ritrovate, e sulla cui complessa vicenda si continua ancora oggi a indagare. Il giudice Ferdinando Imposimato - che si è occupato in prima persona delle principali inchieste su alcuni controversi casi di sequestro di persona (tra cui, quelli di Moro, Sindona, Orlandi) - ci offre una mappatura di questo fenomeno: un crimine che,

sebbene non sia soltanto un'anomalia italiana, ha trovato nel nostro Paese un terreno particolarmente fertile nella mafia e nel terrorismo. I misteri dei grandi sequestri italiani svelati dal giudice che li ha seguiti in prima persona e ha fatto riaprire il caso Moro. Hanno scritto dei suoi libri: «Mette in dubbio la verità ufficiale con la forza di una rigorosa e inedita ricostruzione. () L'ex giudice fornisce una meticolosa lettura di atti e verbali, numerosi indizi inediti e testimonianze nuove di zecca di due militari a conoscenza dei fatti.» Silvana Mazzocchi, la Repubblica «Il libro che ha convinto la procura di Roma a riaprire l'inchiesta sulla morte di Aldo Moro.» L'Espresso «Un libro che va letto non come un libro in più sul caso dell'unico leader politico italiano sequestrato e assassinato, ma come la parte di una narrazione (e dunque di una documentazione) che non c'era.» Furio Colombo, Il Fatto quotidiano «Con puntiglioso rigore e coraggio, Ferdinando Imposimato continua a mettere insieme i tasselli mancanti sul caso Moro. Nel suo ultimo libro il giudice svela e riordina alcuni lati oscuri.» Andrea Di Consoli, Il Sole 24 Ore Tra i temi trattati nel libro: • Il rapimento di Paul Getty jr • 1975. Il boom dei sequestri • il caso Bulgari • i sequestri dei marsigliesi • il rapimento del duca Massimiliano Grazioli • il caso di Giovanna Amati • il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro • il falso sequestro di Michele Sindona • i colpi della banda delle belve • Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi: due misteri ancora irrisolti Ferdinando Imposimato È nato nel 1936, avvocato penalista, magistrato, è Presidente onorario aggiunto della Suprema Corte di Cassazione. È stato giudice istruttore in alcuni dei più importanti casi di cronaca degli ultimi anni, tra cui il rapimento di Aldo Moro, l'omicidio di Vittorio Bachelet, l'attentato a Giovanni Paolo II. Grand'ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana, ha ricevuto diverse onorificenze in patria e all'estero per il suo impegno civile. È stato anche senatore, prima nelle liste del PDS e poi del PD. È autore di numerosi saggi, tra cui ricordiamo Vaticano. Un affare di Stato e, con Sandro Provvigionato, Doveva morire e Attentato al Papa. La Repubblica delle stragi impunte ha vinto il Premio Roma 2013 per la saggistica. Con la Newton Compton ha pubblicato I 55 giorni che hanno cambiato l'Italia e L'Italia segreta dei sequestri. Per saperne di più potete visitare la sua pagina Facebook.

The Night Stalker

This book is an all in one expose of the Catholic Church and their leaders who have lied, cheated their parishioners and the world for 2000 years this expose names names and takes no prisoners gets past the infallibility claims and public relation campaigns that still go on for Catholics, ex-Catholics and the world. The mafia, the drugs, weapons, molestations are not the work of the holy but the work of criminals.

Italia giallo e nera

Sammy the Bull Gravano is the highest-ranking member of the Mafia in America ever to defeat. In telling Gravano's story, Peter Maas brings us as never before into the innermost sanctums of the Cosa Nostra as if we were there ourselves--a secret underworld of power, lust, greed, betrayal, and deception, with the specter of violent death always waiting in the wings.

Le famiglie più malvagie della storia

I documenti inediti dei fatti di sangue che hanno sconvolto il nostro paese La storia recente dell'Italia è attraversata da una lunga linea rossa, che va dalla bomba di piazza Fontana alle morti di Falcone e Borsellino. Terribili eccidi di persone innocenti, sacrificate a trame segrete e oscure ragioni di Stato. Stragi ancora impunte, che hanno avvelenato il clima politico e sociale del nostro Paese e aumentato la sfiducia del popolo italiano verso le istituzioni. Ferdinando Imposimato - giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana - ricostruisce, con documenti inediti e una originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia della tensione e Gladio, tra gli americani e gli attentati che hanno drammaticamente caratterizzato gli anni di piombo e quelli a seguire? Una rivoluzionaria indagine sulle pagine più oscure della storia italiana Siete pronti per la verità? Ferdinando Imposimato nato nel 1936, avvocato penalista, magistrato, è Presidente onorario aggiunto della Suprema Corte di Cassazione. È stato giudice istruttore in alcuni dei più importanti casi di cronaca degli ultimi anni, tra cui il rapimento di Aldo Moro, l'omicidio di Vittorio Bachelet, l'attentato a Giovanni Paolo II. Grand'ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana, ha ricevuto diverse onorificenze in patria e all'estero per il suo impegno civile. È stato anche senatore, prima nelle liste del PDS e poi del PD. È autore di numerosi saggi, tra cui ricordiamo Vaticano. Un affare di Stato e, con Sandro Provvigionato, Doveva morire. Chi ha ucciso Aldo Moro e Attentato al Papa. Per saperne di più, visitate il suo blog: ferdinandoimposimato.blogspot.com.

Underboss

Per duemila anni i papi, vicari di Cristo, hanno plasmato la storia con il loro potere, e nessuna istituzione ha creato tanta ingiustizia e iniquità quanto la Chiesa. Dalle sante crociate al tribunale dell'Inquisizione, dalla condanna di Galileo e Copernico al rogo di Giordano Bruno: qualsiasi idea o persona non conforme ai dettami della Chiesa o in contrasto con le sue retrograde convinzioni scientifiche, artistiche o storiche è stata bollata come eretica ed eliminata con i metodi più atroci. Crimini che i papi hanno continuato a commettere nel XX e XXI secolo: pensiamo agli accordi con Mussolini, Franco e Hitler, alla "via dei monasteri" per aiutare la fuga dei criminali nazisti, per non parlare del dimenticato olocausto di 50.000 bambini nativi canadesi che, rapiti e seviziati, morirono, insieme con i familiari che li reclamavano, per mano dei preti cattolici. Parallelamente si allarga lo scandalo finanziario del Vaticano, e crescono i sospetti di collusioni con la mafia e i governi militari conservatori. Mentre continua a opporsi all'eutanasia e al controllo delle nascite, il papa sostiene ancora oggi l'arrogante superiorità della Chiesa, rifiutando il dialogo e attaccando chi non vuole piegarsi alla dottrina cristiana. Tim C. Leedom ha scritto e curato numerosi libri. Attualmente si occupa di cinema documentaristico. Con Maria Murdy è autore de Il libro che la tua Chiesa non ti farebbe mai leggere, edito da Newton Compton. Maryjane Churchville docente, ha lavorato come reporter e preso parte a task force investigative su crimini di natura

finanziaria e legale. Un tempo cattolica, ha ricevuto la sua formazione religiosa dalle Dame del Sacro Cuore.

The Book No Pope Would Want You to Read

'He was like a vampire. We believe he killed over sixty people.' -- James J. Hunt, Assistant Special Agent, New York DEA 9 July 1990: the DEA makes the gruesome discovery of nine bodies, dismembered, stuffed into cheap suitcases and buried in a secluded bird sanctuary near Gravesend, Brooklyn. It was Tommy Pitera's personal cemetery. When John Gotti put out a contract on informer Willie Boy Johnson, Pitera took it - he shot him fourteen times in broad daylight outside his home. Pitera not only murdered for the mob, he took pleasure in killing and did so at whim - the slightest insult could provoke him and he killed friends, associates, anyone who got in his way. A cold-blooded, homicidal maniac with a fascination for the macabre, he had an autopsy table in his basement and regularly dismembered his victims, expertly cutting them into six pieces: the arms, legs, torso and head. Convicted for six murders, he is believed to be responsible for over sixty. Philip Carlo, author of the bestseller *The Iceman*, reveals the horrendous crimes of drug kingpin and merciless mob killer Thomas Pitera, and the New York DEA's three-year battle to bring him to justice.

WikiLeaks

I delitti più celebri e i crimini più atroci commessi da famiglie, clan e dinastie «Gli autori tracciano il loro oscuro labirinto narrando con oggettività vicende inquietanti. Il terrore diventa un affare di famiglia.» Laura Lorenzi, «la Repubblica»
Madri e padri, figli e figlie, fratelli e sorelle uniti da un doppio legame di sangue: genetico e criminale. Dalla dinastia Giulio-Claudia ai Borgia, dai Romanov ai Kim, dagli Hussein ai clan mafiosi, la storia di ieri e di oggi è disseminata di vicende oscure che hanno come protagonisti personaggi disumani, guidati da una lucida follia o pronti a tutto per conservare il proprio potere. Sfilano così, in sequenza, gli eccidi di massa dei fratelli Pizarro, gli omicidi seriali, le efferate imprese delle bande di Jesse James, dei fratelli Dalton e dei Savi, «quelli della Uno bianca». E poi le sanguinose azioni delle famiglie mafiose, come i Gambino, i Riina, i Messina Denaro, i Barbaro. E ancora la spregiudicata gestione del potere di tiranni che la storia ha condannato a finire nella polvere, come Ceausescu e Gheddafi. Per finire con i protagonisti della cronaca nera: Rosa Bazzi e Olindo Romano, gli assassini di Erba; Michele Misseri e sua figlia Sabrina, implicati nel giallo di Avetrana, culminato con il ritrovamento del cadavere della quindicenne Sarah Scazzi, vittima forse dello zio e della cugina. Due presunti carnefici per un solo cognome. «Una carrellata di fatti oscuri e crudeli, operati da famiglie che hanno utilizzato ogni genere di sopraffazione per difendere il proprio nome e potere.»
Panorama.it Tra le famiglie malvagie: La dinastia Giulio-Claudia. Roma val bene sangue e omicidi Borgia. Delitti e castighi di una dinastia mancata Tudor. Matrimoni e funerali, tra vergini e sanguinari fratelli Dalton. Al di là del bene e del male Romanov. Demoni e dèi Hussein. Una famiglia-statoclan bin Laden. L'internazionale del terrore Riina. I capi dei capi Olindo e Rosa. I mostri di Erba Andrea Accorsi (Legnano, 1968), giornalista professionista e ricercatore, lavora come capo servizio cronaca in un quotidiano nazionale. Studioso di storia del giornalismo e di criminologia, ha scritto una decina di libri e saggi, tra cui

ricordiamo Bande criminali e - insieme a Daniela Ferro - Milano criminale, Il grande libro dei misteri di Milano risolti e irrisolti, 101 personaggi che hanno fatto grande Milano, Le famiglie più malvagie della storia. Daniela Ferro (Milano, 1977), giornalista pubblicista e docente, per Newton Compton ha pubblicato Le grandi donne di Milano. Insieme ad Andrea Accorsi ha scritto Milano criminale, Il grande libro dei misteri di Milano risolti e irrisolti, 101 personaggi che hanno fatto grande Milano e Le famiglie più malvagie della storia.

L'Italia del pizzo e delle mazzette

Tutta la verità sulle dinastie più potenti della criminalità organizzata I Genovese, i Gambino, i Bonanno, i Colombo e i Lucchese: le dinastie più potenti nella storia della mafia in America. Una storia che, da sempre, parte dai colpi di lupara per culminare nei palazzi del potere, i luoghi dove la criminalità organizzata intreccia ambigue alleanze con i rappresentanti della politica. Fin dal fascismo, l'infiltrazione della mafia negli Stati Uniti fu favorita dall'idea di predisporre una micidiale "quinta colonna" nel cuore del Paese. Nel corso del secondo conflitto mondiale, si scoprì che la mafia controllava tutti i principali porti di New York e che aveva accumulato una fortuna con i dazi e le estorsioni oltre che con gli alcolici, il gioco d'azzardo e la prostituzione. Dopo la guerra, si modernizza e, grazie al traffico degli stupefacenti, ingigantisce il suo giro d'affari. Il libro illustra questi passaggi con dovizia di particolari, dando grande spazio alla vita quotidiana, alle abitudini e alle manie dei diversi protagonisti. Per ricostruire le loro vicende processuali, l'autore sfrutta le fonti d'archivio e ricorre spesso all'intervista, conferendo una dose supplementare di realismo all'intera opera. Un saggio appassionante e inquietante come un gangster movie. Da un autore bestseller giornalista del New York Times Un'indagine inedita che fa tremare gli Stati Uniti «Combinando la profondità dell'analisi storica con lo spirito del miglior giornalismo investigativo, Selwyn Raab riesce nell'ambiziosa impresa di trasformare i misteri delle grandi famiglie mafiose in un libro ottimamente scritto e accessibile a tutti.» Publishers Weekly «Un reportage scritto da un uomo che conosce bene la natura sanguinaria, brutale e corrotta della materia che tratta.» 60 Minutes «Selwyn Raab è stato lì, nelle strade, nelle case di reclusione e nei tribunali, per raccontare la storia della mafia americana: nessuno, fino a ora, lo aveva mai fatto meglio.» Village Voice Selwyn Raab giornalista investigativo per la televisione e la carta stampata, ha scritto di mafia per oltre venticinque anni sulle colonne del «New York Times». Più che semplice cronaca, gli articoli di Raab sono diventati prove nel corso di importanti processi. Raab è anche l'autore di Justice in the Back Room, da cui è stata tratta la celeberrima serie di Kojak, e il coautore del bestseller Mob Lawyer, che ha gettato nuova luce sul caso JFK. Vive a New York.

Zoya's Story

Tra corruzione e violenza, la fotografia di un paese ostaggio della criminalità organizzata «Ho letto Bruno De Stefano. Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano Con la violenza, l'inganno e la colpevole collaborazione di uomini delle istituzioni, le "quattro mafie" (Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita) sono cresciute fino a stringere in una morsa d'acciaio l'Italia meridionale, a conquistare ampie zone del Centronord e a estendere la loro influenza sull'amministrazione di un numero imprecisato di Comuni, aziende sanitarie,

piccole e grandi imprese. Nonostante le periodiche dichiarazioni di guerra rilasciate dai governi di ogni colore, la criminalità organizzata non è più un fenomeno rinchiuso nello spazio di un confine regionale ma un problema di portata nazionale, in grado di avvelenare vasti settori della società civile, della politica e dell'economia. Non si tratta più di fronteggiare bande isolate ma di fare i conti con una vera e propria holding della violenza che, con i suoi (almeno) novanta miliardi di fatturato, ha un giro d'affari pari al 7% dell'intero prodotto interno lordo e un potere di corruzione praticamente illimitato. Con una prosa coinvolgente e impietosa, De Stefano usa le armi del giornalismo investigativo per raccontare la verità sui rapporti tra Stato e criminalità organizzata, facendo emergere il ritratto sommerso di un Paese assediato, nel quale chi prova a ostacolare le cosche viene minacciato, costretto al silenzio, ucciso. Bruno De Stefano è nato nel 1966 a Somma Vesuviana (Napoli). Giornalista professionista, ha lavorato per diversi quotidiani tra cui «Paese sera», «Il Giornale di Napoli», «Corriere del Mezzogiorno» (dorso campano del «Corriere della Sera») e per «Metropolis», occupandosi in particolare di cronaca nera e giudiziaria. Attualmente è redattore di «City», il quotidiano freepress del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Con la Newton Compton ha pubblicato Napoli criminale, I boss della camorra e La penisola dei mafiosi. L'indirizzo del suo blog è brunodestefano.splinder.com.

Gaspape

I nuovi padrini

Tutto quello che nessuno racconta Tutto quello che nessuno osa chiedere Da mani pulite alle altre grandi inchieste che hanno sconvolto la politica del nostro Paese Sono passati più di vent'anni, eppure l'onda lunga di Mani pulite sembra in qualche modo non essersi ancora arrestata. Quasi quotidianamente, infatti, sul web e sulle pagine dei giornali rimbalzano le notizie di scandali politico-economici, che girano sempre intorno alla corruzione e ad appalti truccati. A nulla è servita l'incredibile parabola giudiziaria che smascherò il sistema di malapolitica passato alla storia con il nome di Tangentopoli? Cosa ne è stato di quella classe dirigente e del suo modo di condurre affari? Perché, a distanza di due decenni, tali meccanismi sembrano replicarsi quasi immutati, cambiando semmai (ma non sempre) i nomi e i colori degli interlocutori? E soprattutto, cosa è successo al Belpaese dopo quel ciclone, quel sano moto di indignazione che sembrava dover cambiare per sempre la coscienza degli italiani e la gestione della cosa pubblica? I giornalisti Antonella Beccaria e Gigi Marcucci ripercorrono le fasi salienti dell'inchiesta Mani pulite - dall'arresto di Mario Chiesa all'avviso di garanzia a Bettino Craxi - e delle recentissime indagini sull'Expo 2015, sul MOSE di Venezia e su Mafia Capitale: per capire cosa successe veramente nel lontano 1992 e perché il clima di oggi in qualche modo assomigli sempre di più a quello di ieri. A oltre vent'anni dal terremoto di Tangentopoli che ha scosso il nostro paese, una ricostruzione spietata del sistema di corruzione che ha dominato la politica italiana Hanno scritto di Italia. La fabbrica degli scandali: «Intrighi, corruzione, criminalità, stragi e fango. Una palude densa e vischiosa che inghiotte chi vuole reagire, che toglie credibilità a chi alza la voce. Italia. La fabbrica degli scandali è il romanzo criminale di una nazione, la nostra.» Stefania Parmeggiani, la Repubblica «Una sconcertante contro storia dell'Italia, dall'unità a oggi, attraverso gli affari più torbidi della classe politica e

imprenditoriale.» Giornale.it Antonella Beccaria Giornalista e scrittrice, collabora con testate nazionali e varie trasmissioni televisive, e fa parte di IRPI (Investigative Reporting Project Italy). Nel 2013 per la Newton Compton è uscito il suo libro I segreti della massoneria in Italia. Nel 2014 ha pubblicato, sempre per i tipi di Newton Compton, il saggio scritto a quattro mani con Gigi Marcucci, Italia. La fabbrica degli scandali. Gigi Marcucci È stato giornalista dell'«Unità», lavorando come cronista giudiziario e caporedattore della redazione dell'Emilia Romagna. Si è occupato, tra l'altro, delle indagini sulla strage dell'Italicus e su quella alla stazione del 2 agosto 1980. È autore, insieme ad Antonella Beccaria, del volume Italia, la fabbrica degli scandali e di I segreti di Tangentopoli.

American Desperado

La vera storia della banda della Magliana Quali misteri avvolgono ancora la banda della Magliana? Perché, pur macchiatosi di innumerevoli delitti, Enrico De Pedis, il boss della frangia più pericolosa della banda, è stato sepolto nella cripta della basilica vaticana di Sant'Apollinare, tra monsignori e cardinali e con il benestare del Vicario del Papa? Proprio lì vicino il 22 giugno del 1983 scomparve la quindicenne Emanuela Orlandi, e gli inquirenti sono ormai convinti che la banda della Magliana sia coinvolta nel rapimento. Attraverso la voce di Sabrina Minardi, amante di De Pedis, questo libro getta una nuova luce sulla potentissima organizzazione criminale. La "pupa" di Renatino De Pedis, unica confidente del boss per dieci lunghi anni, divenuta per la Procura di Roma una supertestimone per le sue sconcertanti dichiarazioni, svela finalmente la sua scioccante verità sulla banda della Magliana e i suoi rapporti con mafia, camorra, servizi segreti, politici, massoni, imprenditori e alti prelati. La banda della Magliana: le relazioni tra stato, Chiesa e criminalità nel racconto di una testimone d'eccezione Raffaella Notariale è giornalista professionista. Ha frequentato il corso per inviati di guerra, ha collaborato con quotidiani, emittenti radiofoniche, televisive, portali web, ha curato uffici stampa e poi è approdata alla Rai. Negli ultimi otto anni ha lavorato per Chi l'ha visto?, prima come redattrice, poi come inviata, trattando circa 400 casi tra persone scomparse e omicidi irrisolti. Ultimamente ha curato esclusive per Rai News 24, ha collaborato con Rai Educational e, al momento, lavora per Rai2. Sabrina Minardi è nata nel 1960. È stata sposata con il calciatore Bruno Giordano e per dieci anni è stata l'amante di Enrico De Pedis, boss della banda della Magliana. Nel giugno del 2008, interrogata dai magistrati della Procura di Roma, è stata definita la "supertestimone" nell'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi.

I Kennedy. La dinastia che ha segnato un secolo

Perché Falcone e Borsellino dovevano morire? La storia vera 23 maggio 1992: il giudice Falcone muore nella strage di Capaci, il più cruento attentato dinamitardo organizzato dalla mafia negli ultimi anni, in cui persero la vita anche la moglie Francesca e tre uomini della scorta. Cinquantasette giorni dopo, il 19 luglio, la mafia uccide di nuovo: l'amico e collega di Falcone, il giudice Paolo Borsellino, salta in aria insieme ai cinque uomini della scorta in via d'Amelio, a Palermo. John Follain - giornalista inglese inviato in Italia proprio in quegli anni - ricostruisce attentamente la dinamica degli attentati e l'inchiesta che ne seguì: dalla disperata corsa contro il tempo di Borsellino per scoprire chi avesse ucciso Falcone, nella tragica consapevolezza di essere il prossimo della lista, fino alla straordinaria

parabola investigativa che portò all'arresto dei padrini Riina e Provenzano. Ma il libro fornisce anche una visione d'insieme senza precedenti sul modo in cui opera la mafia siciliana, descrivendo nel dettaglio la progettazione e la realizzazione degli omicidi dei due eroici magistrati. Sulla base di nuove ed esclusive interviste e delle testimonianze di investigatori, pentiti, sopravvissuti, parenti e amici, questo saggio racconta minuto per minuto gli eventi che hanno segnato - in maniera irreversibile - il nostro Paese e la lotta dello Stato contro la mafia. John Follain nato nel 1966, laureato ad Oxford, scrive per il "Sunday Times" sull'Italia e altri paesi europei. Ex corrispondente da Roma per lo stesso giornale e prima per l'agenzia Reuters, attualmente vive e lavora a Parigi. Ha pubblicato diversi libri dedicati a vicende italiane, tra cui ricordiamo Gli ultimi boss e L'isola di Mussolini. Vincitore del Premio Viareggio 2002 con Zoya la mia storia.

The Ice Man

La storia segreta della Falange Armata Documenti inediti La Falange Armata non è mai esistita. Eppure è stata la più efficace operazione di destabilizzazione realizzata in Italia negli ultimi venticinque anni. Le sono stati attribuiti attentati, omicidi, ferimenti, sequestri, intimidazioni, depistaggi. Le sue propaggini sono arrivate fin nel cuore del potere, nelle stanze del Quirinale e di Palazzo Chigi, facendo sobbalzare uomini di Stato come Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi. La Falange ha rivendicato praticamente tutti i tragici avvenimenti di un biennio fra i più cupi e misteriosi della nostra storia recente, quello dal 1992 al 1994: anni sanguinosi per le stragi di mafia e non, anni di svolta nelle istituzioni e nella politica, le cui conseguenze arrivano dritte dritte alle crisi dei nostri giorni. Ma chi muoveva i fili della Falange Armata? C'era un livello superiore che ha preso la decisione finale degli attentati? E chi faceva parte di questa presunta organizzazione? 1992-94: la mafia sferra un colpo diretto al cuore dello stato. Una misteriosa sigla ne rivendica gli attentati. Chi si nasconde dietro la Falange Armata? Una delle pagine più oscure e misteriose della storia recente d'Italia Tra i temi trattati nel libro: • Perché la Falange Armata? • Duri come OSSI: il gruppo scelto degli Operatori Speciali Servizio Italiano • Fronte del carcere: morte di un operatore carcerario • Il Connubio: la mafia che vuole "diventare Stato" • Le stragi e il "golpe mancato" • Le denunce dell'ambasciatore • Attacco al Quirinale • La Falange in tribunale • Quindici uomini. O forse sedici • "Operazione conclusa" (o quasi). La Falange si trasforma? Massimiliano Giannantoni È nato a Roma nel 1968, ha lavorato in radio e in televisione. È a Sky Tg24 dall'estate 2003. Ha curato inchieste sul caso Moro, sulla P2, su Ustica. Paolo Volterra Nato a Roma nel 1966, ha studiato storia e giornalismo. Ha lavorato sette anni in radio ed è a Sky Tg24 dal 2003. Sposato, ha due figli.

L'Italia segreta dei sequestri

Presents an inside account of the deaths of Jimmy Hoffa and JFK and the FBI plot to murder Castro, by a mob-affiliated attorney who spent fifteen years as one of Hoffa's personal lawyers.

L'espresso

The boss of New York's infamous Lucchese crime family, Anthony "Gaspipe" Casso's life in the Mafia was preordained from birth. His rare talent for "earning"—concocting ingenious schemes to hijack trucks, rob banks, and bring vast quantities of drugs into New York—fueled his unstoppable rise up the ladder of organized crime. A mafioso responsible for at least fifty murders, Casso lived large, with a beautiful wife and money to burn. When the law finally caught up with him in 1994, Casso became the thing he hated most—an informer. From his blood feud with John Gotti to his dealings with the "Mafia cops," decorated NYPD officers Lou Eppolito and Stephen Caracappa, to the Windows case, which marked the beginning of the end for the New York Mob, Gaspipe is Anthony Casso's shocking story—a roller-coaster ride into an exclusive netherworld that reveals the true inner workings of the Mafia, from its inception to the present time.

Gli attentati e le stragi che hanno sconvolto l'Italia

Il volto segreto della culla del Rinascimento Sotto l'immagine patinata di meta turistica da milioni di visitatori l'anno, Firenze nasconde il suo volto più segreto. È la parte in ombra della città, quella dove enigmi e misteri hanno disegnato le trame occulte che innervano i duemila anni della storia fiorentina. Tra vicoli angusti e monumenti ricchi di simbologie alchemiche sono custodite le tracce di miti antichi e crudeli, di atroci delitti, di saperi magici ed esoterici, di architetture le cui origini risultano tuttora avvolte dall'oscurità. L'enigmatica fondazione etrusca della città, la strage di mafia di via dei Georgofili, il giallo dell'avvelenamento di Pico della Mirandola, il mostro di Firenze, l'inquietante presenza del conte Dracula (quello vero), gli efferati omicidi che negli anni Novanta hanno riempito le pagine della cronaca nera, sono solo alcuni dei misteri all'ombra della Cupola. Misteri che in parte non saranno mai risolti e altri destinati a lasciare un segno indelebile nella città. Valentina Rossi in questo libro li scandaglia uno per uno e delinea un mosaico di storie a tinte fosche. Una Firenze mitica, esoterica e criminale Se ami il mistero, ami Firenze La città dei morti sotto l'ex cinema Gambinus Sulle tracce delle antiche chiese ariane Antichi culti misterici a San Miniato al Monte Il mistero della sindone di passaggio a Firenze Dante Templare L'enigma del 4 luglio 1442 Una brutta estate di sangue Il vangelo delle streghe emerso dall'ombra dei secoli Delitto e mistero all'ospedale di Santa Maria Nuova Il duplice omicidio di Signa Il Leonardo occultato Arsenio Lupin allo Stibbert Gli agenti del RIS riesumano Pico della Mirandola e tanti altri argomenti Valentina Rossi Nata nel 1972, è dottore di ricerca in Progettazione architettonica e urbana. Vive e lavora a Firenze. Con la Newton Compton ha pubblicato 101 cose da fare a Firenze almeno una volta nella vita, 101 storie su Firenze che non ti hanno mai raccontato e Misteri, crimini e storie insolite di Firenze.

Justice in the Back Room

Roma. L'impero del crimine

"I couldn't put the book down very scary indeed." —Los Angeles Times The Classic Account Of One Of The World's Most Feared Serial Killers Decades after Richard Ramirez left thirteen dead and paralyzed the city of Los Angeles, his name is still

synonymous with fear, torture, and sadistic murder. Philip Carlo's classic *The Night Stalker*, based on years of meticulous research and extensive interviews with Ramirez, revealed the killer and his horrifying crimes to be even more chilling than anyone could have imagined. From watching his cousin commit murder at age eleven to his nineteen death sentences to the juror who fell in love with him, the story of Ramirez is a bizarre and spellbinding descent into the very heart of human evil. Incredibly, after *The Night Stalker* was first published, thousands of women from all over the world contacted Carlo, begging to be put in touch with the killer. Carlo interviewed them and here presents their disturbing stories and the dark sexual desires that would drive them towards a brutal murderer. And in an exclusive death row interview, the killer himself gives his thoughts on the "Ramirez Groupies"—and what he thinks they really want. "An astonishing portrait of a killer not seen since *In Cold Blood*." —New York Daily News "An exceptionally well-told true crime tale." —Publishers Weekly

16 Pages Of Shocking Photos

The Butcher

The true story of super-criminal Jon Roberts, star of the documentary *Cocaine Cowboys*. *American Desperado* is Roberts' no-holds-barred account of being born into Mafia royalty, witnessing his first murder at the age of seven, becoming a hunter-assassin in Vietnam, returning to New York to become—at age 22—one of the city's leading nightclub impresarios, then journeying to Miami where in a few short years he would rise to become the Medellin Cartel's most effective smuggler. But that's just half the tale. The roster of Roberts' friends and acquaintances reads like a *Who's Who* of the latter half of the 20th century and includes everyone from Jimi Hendrix, Richard Pryor, and O.J. Simpson to Carlo Gambino, Meyer Lansky, and Manuel Noriega. Nothing if not colorful, Roberts surrounded himself with beautiful women, drove his souped-up street car at a top speed of 180 miles per hour, shared his bed with a 200-pound cougar, and employed a 6'6" professional wrestler called "The Thing" as his bodyguard. Ultimately, Roberts became so powerful that he attracted the attention of the Republican Party's leadership, was wooed by them, and even was co-opted by the CIA for which he carried out its secret agenda. Scrupulously documented and relentlessly propulsive, this collaboration between a bloodhound journalist and one of the most audacious criminals ever is like no other crime book you've ever read.

La Repubblica delle stragi impunite

Siamo una repubblica fondata sul segreto Mafia, massoneria, banda della Magliana e molto altro: dall'oscura morte di Roberto Calvi all'elezione di Papa Francesco L'oscura morte di Roberto Calvi, ritrovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri, a Londra, è il culmine di una storia criminale che non ha precedenti nella cronaca nera europea. Frutto amaro degli intrighi e delle cospirazioni illegali che hanno regolato e regolano la vita politica italiana, la vicenda di cui Calvi è stato vittima e protagonista al tempo stesso coinvolge una galleria di personaggi talmente ambigui e pericolosi – dalla mafia all'Opus Dei passando per i servizi segreti italiani, inglesi e americani – da far impallidire i protagonisti de *Il codice Da Vinci*. Il giornalista investigativo Philip Willan, dopo anni di difficili indagini e grazie all'attento esame delle fonti giudiziarie, riesce a penetrare nei misteri che avvolgono gli ultimi giorni di vita di Roberto Calvi, gettando nuova luce sui

meccanismi della guerra fredda e sul funzionamento di un apparato disposto a uccidere pur di ostacolare la crescita dei partiti e movimenti di sinistra in Occidente. Così, sulla morte di Calvi si proietta l'ombra della loggia massonica P2: poteri occulti capaci di stravolgere i meccanismi che regolano la vita sociale e di attentare pericolosamente alla stessa democrazia. Un'ombra che persiste ancora ai giorni nostri, che guida sottotraccia i rapporti tra il Vaticano e Licio Gelli, tra la CIA e lo IOR, e che permette di riconoscere un ambiguo disegno anche dietro le straordinarie dimissioni di Benedetto XVI e l'imprevista elezione al soglio pontificio di Francesco. Un'inchiesta sensazionale sul più grande mistero criminale del ventesimo secolo • Prologo: cena al San Lorenzo • L'impiccato • La fonte Podgora • Il banchiere di Dio • Il ministero della paura • La strage di Bologna • Don Michele • Un incontro con Licio • Connessioni vaticane • Il ruolo della Gran Bretagna • Londra • Acqua sotto il ponte • Avanti adagio • Tribunali tribolati • La politica • Le dimissioni di un papa • Papa Francesco Giornalista freelance, scrive per diversi giornali inglesi e, con le sue indagini, ha dato un contributo fondamentale alla redazione dei bestseller In nome di Dio, scritto da David A. Yallop e dedicato alla misteriosa morte di papa Luciani, e La grande truffa di Charles Raw, sul crack del Banco Ambrosiano. Tra le sue pubblicazioni, il volume I burattinai. Stragi e complotti in Italia. Vive a Roma da oltre vent'anni e collabora con il quotidiano inglese «The Times».

I boss della camorra

Un successo da oltre 15.000 copie Camorra, 'ndrangheta e mafia: chi comanda oggi Come sono cambiate mafia, 'ndrangheta e camorra negli ultimi anni, dopo arresti importanti che ne hanno decapitato i vertici? Esistono ancora i boss o il fenomeno mafioso si è frammentato in mille realtà locali che controllano solo piccole parti del territorio? O, viceversa, è diventato globale, allungando i suoi tentacoli ben al di là dell'Italia? E chi sono oggi i capi delle cosche? Formati alla vecchia scuola di uomini d'onore, abbracciano le antiche regole dell'associazione ma ragionano su orizzonti più vasti, da mafia dei colletti bianchi. Nonostante i durissimi colpi assestati dallo Stato, con gli arresti del Gotha criminale (da Riina a Provenzano, da "Sandokan" ai capi sanlucoti), la malavita organizzata non è da considerare sconfitta, anzi. Spostando i propri affari lontano dai riflettori, infatti, i moderni padrini hanno creato un cortocircuito forse più pericoloso delle sanguinose mattanze per le strade: una nuova criminalità meno visibile, ma ancora più minacciosa, in cui l'alta finanza, la politica e il malaffare si fondono in un fatale, indissolubile intreccio. I capi dei capi: gli uomini che controllano il crimine organizzato in Italia Hanno scritto dei loro libri: «Un lungo reportage nel "tenebroso sodalizio" tra preti e mafiosi.» Attilio Bolzoni, autore di Il capo dei capi «Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano MAFIA Cosa Nostra dopo i corleonesi: il regno di Messina Denaro e i mafiosi in doppiopetto 'NDRANGHETA L'evoluzione della holding criminale dalla Calabria al Nord Italia, passando per Duisburg CAMORRA Di Lauro, Zagaria, Mazzarella, Polverino e Cava: latitanti o in carcere, i boss continuano a dettare legge Vincenzo Ceruso È nato a Palermo, dove vive e lavora. Laureato in filosofia, ha lavorato per circa vent'anni con la Comunità di Sant'Egidio con minori a rischio di devianza, in alcuni dei quartieri più difficili di Palermo. Collabora con il Comitato Addiopizzo e scrive di mafia su varie testate. Per la Newton Compton ha pubblicato La Chiesa e la mafia; Uomini contro la mafia; Il libro che la mafia non ti farebbe mai leggere e Dizionario italiano-mafioso,

mafioso-italiano. Pietro Comito Vive e lavora in Calabria. Cronista di nera e giudiziaria, attualmente scrive per il «Quotidiano della Calabria». Nel 2011 è stato insignito del premio «AgendaRossa», dedicato ai giornalisti minacciati dalla 'ndrangheta, e del premio «Paolo Borsellino» all'informazione. Ha scritto di centinaia di fatti di sangue e giudiziari in tutte le province della sua regione. Bruno De Stefano Giornalista, è nato a Somma Vesuviana (Napoli) nel 1966. Ha seguito la cronaca nera e giudiziaria per «Paese Sera», «Il Giornale di Napoli» e «Metropolis». Ha lavorato per il «Corriere del Mezzogiorno», «City» e il «Corriere della Sera». Tra le sue pubblicazioni per la Newton Compton, ricordiamo: Napoli criminale; I boss della camorra; La casta della monnezza; La penisola dei mafiosi e 101 storie di camorra che non ti hanno mai raccontato. È stato tra i curatori dell'antologia sulle mafie Strozzi tutti e nel settembre del 2012 ha vinto il «Premio Siani» con il volume Giancarlo Siani. Passione e morte di un giornalista scomodo.

Le famiglie che hanno creato la mafia

Atti terroristici, omicidi politici e agguati di mafia, dall'eccidio di Bronte alla scuola di Brindisi Prefazione di Massimo Lugli Fin dal 1860, il nostro Paese è stato insanguinato da attentati compiuti contro le massime autorità dello Stato e da massacri che hanno colpito centinaia di cittadini inermi. Dal re al papa, dai capi di partito agli uomini di governo, fino a magistrati, poliziotti, imprenditori e giornalisti, è lunghissima la lista delle vittime di una violenza che, col passare degli anni, non si è mai placata; al contrario, si è fatta sempre più ardita ed efferata, fino a invadere «zone franche» quali luoghi di culto (l'attentato contro la sinagoga di Roma, nel 1982) e di studio (la bomba contro la scuola di Brindisi nel maggio del 2012). A cambiare sono, di volta in volta, gli autori. E, da questo punto di vista, la nostra storia - oltre alle stragi compiute in tempo di guerra o quelle del terrorismo internazionale, comuni a tutto l'Occidente - è stata caratterizzata da anomalie criminali tutte italiane, come la mafia, il brigatismo e le cosiddette «stragi di Stato», con inconfessabili complicità nei gangli più reconditi delle istituzioni. Il libro ripercorre questi terribili fatti di sangue, che hanno avuto effetti devastanti nell'evoluzione del nostro Paese e sono rimasti indelebili nella nostra memoria collettiva: dagli eccidi commessi in nome della «ragion di Stato» sotto il Regno sabauda alle rappresaglie naziste, dai blitz messi a segno dai terroristi palestinesi e dai fondamentalisti islamici alla «strategia della tensione», dagli atti più cruenti delle «guerre di mafia» alle vite umane sacrificate nelle missioni militari internazionali. Una luce sulle ombre della storiografia ufficiale Tra i temi trattati nel libro: Giustizia sommaria - (Bronte, 8 agosto 1860) Scacco al re - (Milano, 12 aprile 1928) Mafia di Stato - (Portella della Ginestra, 1° maggio 1947) La strage infinita - (Milano, 12 dicembre 1969) Binario morto - (5 agosto 1974) «Uccidi il papa in nome di Allah» - (Roma, 13 maggio 1981) Morte di un giudice scomodo - (Capaci, 23 maggio 1992) Sangue sul processo di pace - (Nassiriya, 12 novembre 2003) Neppure le scuole - (Brindisi, 19 maggio 2012) Andrea Accorsi (Legnano, 1968), giornalista professionista e ricercatore, lavora come capo servizio cronaca in un quotidiano nazionale. Studioso di storia del giornalismo e di criminologia, ha scritto una decina di libri e saggi, tra cui ricordiamo Bande criminali e - insieme a Daniela Ferro - Milano criminale, Il grande libro dei misteri di Milano risolti e irrisolti, 101 personaggi che hanno fatto grande Milano, Le famiglie più malvagie della storia. Daniela Ferro (Milano, 1977), giornalista pubblicista e docente, per Newton Compton ha pubblicato Le grandi donne di Milano. Insieme ad Andrea

Accorsi ha scritto Milano criminale, Il grande libro dei misteri di Milano risolti e irrisolti, 101 personaggi che hanno fatto grande Milano e Le famiglie più malvagie della storia.

Italia criminale

John Fitzgerald Kennedy La lunga storia di una breve vitaLa vita, gli amori, la leggenda a cinquant'anni dall'assassinioIl 22 novembre 1963, il presidente John Fitzgerald Kennedy veniva assassinato a Dallas, nel Texas.Sono passati cinquant'anni, ma i dettagli e i retroscena di quell'omicidio, sono ancora avvolti da un alone di mistero. John Fitzgerald Kennedy è stato il primo presidente cattolico degli Stati Uniti, eroe della guerra del Pacifico, Premio Pulitzer per la letteratura. Da giovane senatore, insieme con il fratello Bob, aveva condotto una coraggiosa inchiesta al Senato di Washington contro i più temibili gangster dell'epoca. Nominato presidente, JFK guida l'America verso il riconoscimento dei diritti civili, l'abolizione delle discriminazioni razziali, la politica di aiuto ai Paesi più poveri. In un mondo diviso in due blocchi, Kennedy non si oppone alle operazioni dei servizi segreti per eliminare alcuni capi di Stato esteri, non disdegnando l'aiuto di Cosa Nostra. In seguito assumerà posizioni temerarie contro gli industriali del petrolio e dell'acciaio e contro gli stessi boss mafiosi di cui si era servito in precedenza. Alla fine il Presidente cercherà l'alleanza con l'Unione sovietica e con Fidel Castro, inimicandosi le forze conservatrici che lo avevano sostenuto. Nel 1963, a Dallas, John Fitzgerald Kennedy viene ucciso a colpi di fucile. Nel 1968 anche Martin Luther King e Robert Kennedy vengono assassinati. Per far luce su quei delitti sono state condotte numerose inchieste. Poi gli archivi sono stati aperti e molte impietose verità sono venute a gallaDallas, 22 novembre 1963Il giorno più lungo per gli Stati Uniti d'America e il mondo interoA cinquant'anni dal terribile assassinio di John Fitzgerald Kennedy, Gianni Bisiach ripercorre la storia del presidente più amato, con interviste esclusive, rivelazioni di prima mano e sconvolgenti retroscenaDalla verde IrlandaJohn Kennedy va alla guerraSenatore del MassachusettsJack sposa JackieVerso la Casa BiancaPolitica estera e operazioni segreteNell'intimità della Casa BiancaMarylin e le altreOttobre 1962: è la fine del mondo?Cosa Nostra alla sbarraVerso DallasL'addio a KennedyIl Rapporto WarrenIl Rapporto StokesCome è stato ucciso KennedyGianni Bisiach(nella foto con Jean Kennedy Smith, sorella del presidente) è medico, giornalista, regista, premio mondiale della televisione con l'inchiesta sulla mafia Rapporto da Corleone, dalla quale è nata la Commissione Parlamentare Antimafia. Ha realizzato l'inchiesta televisiva La pena di morte nel mondo, con la collaborazione di Robert Kennedy. Ha ottenuto, a pari merito con Federico Fellini e Luchino Visconti, il Premio Internazionale Spoleto Cinema con il film I due Kennedy, nel quale ha denunciato la collusione tra CIA e mafia e ha indicato i nomi dei responsabili dell'assassinio di Dallas, confermati dieci anni dopo dalla Commissione Stokes della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti. Ha realizzato le serie televisive Testimoni oculari, Grandi Battaglie, XX Secolo, La seconda guerra mondiale, Come eravamo: moviola della storia; le rubriche Radio anch'io, Radio anch'io TV e Un minuto di storia. Ha pubblicato diversi libri tra cui Pertini racconta (Premio Saint Vincent) e, per la Newton Compton, I Kennedy. La dinastia che ha segnato un secolo. Il Presidente, edito per la prima volta nel 1990 e adesso pubblicato in edizione riveduta e aggiornata, ha vinto il Premio Tevere e il Premio Parlamento.

Men of Honour

L'uomo al di là del mito Ernesto Guevara de la Serna, detto "il Che", è stato un avventuriero, un medico, un filosofo, un rivoluzionario, un ministro, ma anche un simbolo, un'icona, un riferimento politico per generazioni in tutto il mondo. E persino un logo, sfruttato su magliette, poster, manifesti, accendini e innumerevoli altri gadget. Questo libro tenta di sintetizzare, con chiarezza e completezza, la sua breve ma intensa vita. Le vicissitudini straordinarie di un uomo da scoprire si susseguono con un ritmo tra l'avventuroso e il romantico, in un volume che si propone come strumento per conoscere le tante sfaccettature del Che e l'eredità "pop" e politica della sua figura. Non solo perché Guevara è un personaggio sempre attuale - basti pensare al successo dei film di Steven Soderbergh e dei diari della motocicletta - ma soprattutto perché la sua parabola va ricollocata nel solco della Storia, a maggior ragione oggi, nell'ottica della recentissima apertura epocale tra Cuba e USA dopo più di cinquant'anni di embargo, con conseguenze geopolitiche ancora in via di definizione. Storia segreta di Che Guevara vuole quindi raccontare più di un volto su una bandiera: vuole raccontare un uomo, con tutti i suoi volti, e la sua incredibile vita, appassionante come un romanzo. Avventuriero, medico, filosofo, rivoluzionario, ministro, simbolo, icona. Chi era veramente "il Che"? La storia dell'uomo che ha ispirato una rivoluzione. Tra i temi trattati nel libro: • un ragazzino malato nato sulle rive di un fiume • il primo diario della motocicletta • ti presento Hilda Gadea • una moglie, una figlia, una rivoluzione • le mani sporche di sangue • quello scatto che divenne un simbolo • il deludente ministro Guevara • la Baia dei Porci • la svolta maoista dell'ambasciatore Guevara • destinazione Bolivia • la cattura e l'esecuzione • Cuba dopo il Che. Marco Rizzo Editor e autore trapanese, ha scritto, tra gli altri, per «ANSA», «Wired», «l'Unità», «La Lettura» del «Corriere della Sera» e varie testate siciliane. È autore della fiaba La mafia spiegata ai bambini e ha sceneggiato le graphic novel sulle vite di Che Guevara, Ilaria Alpi, Mauro Rostagno e Peppino Impastato. Ha adattato a fumetti il bestseller Gli ultimi giorni di Marco Pantani e sceneggiato Jan Karski, l'uomo che scoprì l'Olocausto. Nel 2009 ha vinto il Premio Giornalistico "Giancarlo Siani" e il Premio della Satira di Forte dei Marmi. Nel 2011 è stato pubblicato il suo libro-inchiesta Supermarket Mafia. Le sue opere sono state tradotte e pubblicate in Francia, Olanda, Spagna, Stati Uniti e Polonia e pagine dalle sue graphic novel sono state esposte a Napoli, Perugia, Ravenna, Parigi e Seul.

L'Italia dei poteri occulti

Philip Carlo's The Ice Man spent over six weeks on the New York Times Bestseller List. Top Mob Hitman. Devoted Family Man. Doting Father. For thirty years, Richard "The Iceman" Kuklinski led a shocking double life, becoming the most notorious professional assassin in American history while happily hosting neighborhood barbecues in suburban New Jersey. Richard Kuklinski was Sammy the Bull Gravano's partner in the killing of Paul Castellano, then head of the Gambino crime family, at Sparks Steakhouse. Mob boss John Gotti hired him to torture and kill the neighbor who accidentally ran over his child. For an additional price, Kuklinski would make his victims suffer; he conducted this sadistic business with coldhearted intensity and shocking efficiency, never disappointing his customers. By his own estimate, he killed over two hundred men, taking enormous pride in his

variety and ferocity of technique. This trail of murder lasted over thirty years and took Kuklinski all over America and to the far corners of the earth, Brazil, Africa, and Europe. Along the way, he married, had three children, and put them through Catholic school. His daughter's medical condition meant regular stays in children's hospitals, where Kuklinski was remembered, not as a gangster, but as an affectionate father, extremely kind to children. Each Christmas found the Kuklinski home festooned in colorful lights; each summer was a succession of block parties. His family never suspected a thing. Richard Kuklinski is now the subject of the major motion picture titled "The Iceman"(2013), starring James Franco, Winona Ryder, Ray Liotta, and Chris Evans.

I segreti di Tangentopoli. 1992: l'anno che ha cambiato l'Italia

Da Boris Giuliano a Carlo Alberto Dalla Chiesa, da Giovanni Falcone a Paolo Borsellino: storia degli uomini in lotta contro la criminalità organizzata Uomini contro la mafia è la storia di una resistenza anomala. Una resistenza che inizia con la nascita della consorteria mafiosa e prosegue fino ai giorni nostri. È la storia di uomini che hanno speso la propria vita affinché la mafia potesse essere sconfitta e che, troppo spesso, sono caduti per difendere le istituzioni democratiche di un Paese distratto e irriconoscente. Servitori dello Stato e uomini di Chiesa, esponenti della società civile e dirigenti di partito, imprenditori e sindacalisti: personalità diverse unite dallo stesso destino. Da Emanuele Notarbartolo a Libero Grassi, da Joe Petrosino a Carlo Alberto Dalla Chiesa, da Salvatore Carnevale a Pio La Torre, da Peppino Impastato a don Giuseppe Puglisi, da Paolo Giaccone a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: i loro ritratti compongono un'epopea unica nel mondo occidentale. Percorsi individuali che si intrecciano in maniera originale, perché Uomini contro la mafia non mette in scena il cammino di eroi solitari, ma racconta il tentativo di dar vita a «un movimento culturale e morale, anche religioso, che coinvolgesse tutti, che tutti abituasse a sentire il fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità, e quindi della complicità» (Paolo Borsellino). Dall'autore del bestseller La Chiesa e la mafia «È un libro durissimo, quello di Ceruso []. Ricostruisce le troppe ambiguità a cavallo tra la mafia e una religiosità distorta e oscena.» Gian Antonio Stella, autore di La casta «Un pugno nello stomaco. [] Una ricostruzione di storie emblematiche che corrono accanto agli ultimi decenni di storia di mafia "ufficiale".» Attilio Bolzoni, la Repubblica Vincenzo Ceruso è nato a Palermo, dove vive e lavora. Laureato in filosofia, già ricercatore presso il Centro studi Pedro Arrupe, ha lavorato per vent'anni nella Comunità di Sant'Egidio con i minori a rischio devianza, in alcuni dei quartieri più difficili di Palermo. Analista della criminalità mafiosa, si è occupato negli ultimi anni di tematiche riguardanti le connessioni tra mafia e religione. Redattore della rivista «I Quaderni di Alveare», ha collaborato con «Segno», «Narcomafie», «Aggiornamenti sociali», «Live Sicilia». Con la Newton Compton ha pubblicato La Chiesa e la mafia, Il libro che la mafia non ti farebbe mai leggere e Dizionario italiano-mafioso, mafioso-italiano.

Pharma

BEST BOOKS OF MARCH - APPLE BOOKS TOP TEN PICKS FOR MARCH BOOKS - CHRISTIAN SCIENCE MONITOR BEST TRUE CRIME PICKS IN MARCH - CRIMEREADS MOST ANTICIPATED BOOKS OF 2020 - LITHUB Award-winning journalist and New

York Times bestselling author Gerald Posner traces the heroes and villains of the trillion-dollar-a-year pharmaceutical industry and uncovers how those once entrusted with improving life have often betrayed that ideal to corruption and reckless profiteering—with deadly consequences. Pharmaceutical breakthroughs such as antibiotics and vaccines rank among some of the greatest advancements in human history. Yet exorbitant prices for life-saving drugs, safety recalls affecting tens of millions of Americans, and soaring rates of addiction and overdose on prescription opioids have caused many to lose faith in drug companies. Now, Americans are demanding a national reckoning with a monolithic industry. Pharma introduces brilliant scientists, in-corruptible government regulators, and brave whistleblowers facing off against company executives often blinded by greed. A business that profits from treating ills can create far deadlier problems than it cures. Addictive products are part of the industry's DNA, from the days when corner drugstores sold morphine, heroin, and cocaine, to the past two decades of dangerously overprescribed opioids. Pharma also uncovers the real story of the Sacklers, the family that became one of America's wealthiest from the success of OxyContin, their blockbuster narcotic painkiller at the center of the opioid crisis. Relying on thousands of pages of government and corporate archives, dozens of hours of interviews with insiders, and previously classified FBI files, Posner exposes the secrets of the Sacklers' rise to power—revelations that have long been buried under a byzantine web of interlocking companies with ever-changing names and hidden owners. The unexpected twists and turns of the Sackler family saga are told against the startling chronicle of a powerful industry that sits at the intersection of public health and profits. Pharma reveals how and why American drug companies have put earnings ahead of patients.

I 57 giorni che hanno sconvolto l'Italia

Judge Falcone, who led the war against the Mafia in Italy, was assassinated with his wife and three bodyguards in a car-bomb explosion in May 1992 - just as he was to be given powers to investigate the organization nationally. Written the previous year, this is his account of the Mafia.

Storia della mafia

Il nuovo business della mafia italiana Documenti inediti in un'inchiesta shock che fa tremare l'industria alimentare Prodotti contraffatti e venduti come autentico made in Italy stanno invadendo i nostri mercati e quelli stranieri. Mozzarella di bufala, "l'oro bianco della Campania", ricavata da cagliate provenienti dalla Germania; concentrato di pomodoro spacciato come italiano ma ottenuto allungando passata cinese; prosciutti di Parma contraffatti; formaggi confezionati con scarti avariati, dannosi per la salute; olio proveniente da olive tutt'altro che nostrane. Molti dei prodotti simbolo del made in Italy e della dieta mediterranea, che ogni giorno vengono venduti in tutto il mondo, sono il nuovo business di mafia, camorra e 'ndrangheta. Si chiama agromafia ed è un fenomeno in crescita, come dimostrano le stime dell'EURISPES: 12,5 miliardi di euro di fatturato all'anno, mentre le falsificazioni del marchio italiano nel mondo producono un danno per 60 miliardi di euro. È la prima volta nella storia che, pur di fare affari, si rischiano avvelenamenti di massa. In gioco però non c'è solo l'alimentazione in senso stretto, ma anche una delle risorse più preziose del nostro Paese: la cultura e il valore del mangiare bene.

In un mercato sempre più globale, con regole non omogenee, la criminalità è capace di sfruttare ogni smagliatura nei controlli, arrivando a incrinare uno dei pilastri dell'economia nazionale. Mara Monti e Luca Ponzi ricostruiscono, con documenti e sentenze, i traffici illeciti legati ai prodotti alimentari che ogni giorno portiamo in tavola. Le organizzazioni criminali italiane hanno messo le mani anche sul cibo «Oggi, sotto il profilo dell'agroalimentare () è come se ogni italiano avesse aggiunto un posto a tavola per la criminalità organizzata: c'è un criminale che oggi sta seduto attorno a noi e che gode del fatto che () paghiamo una parte di denaro in più rispetto a quanto dovremmo, a fronte di una qualità inferiore.» Pietro Grasso

Alcune delle inchieste presenti nel libro • La mafia dei prosciutti • Quella bufala di mozzarella • Olio sempre più lontano dal made in Italy • Il racket dei formaggi inquinati • L'oro rosso, i cinesi e la camorra • Le mani della criminalità organizzata sui fondi comunitari

Mara Monti è nata a Bologna dove si è laureata in Economia e ha conseguito un Master alla London School of Economics. Lavora come giornalista per «Il Sole 24 Ore». Prima di approdare al quotidiano dove si occupa di finanza, in particolare di casi giudiziari societari, ha lavorato a «Radio 24». È membro di IRPI (Investigative Reporting Project Italy), l'associazione italiana di giornalismo investigativo. Coautrice del libro Gialli finanziari, per la Newton Compton ha pubblicato L'Italia dei crack e - con Luca Ponzi - Cibo criminale. Luca Ponzivive a Fidenza, in provincia di Parma. Giornalista prima alla «Gazzetta di Parma», ora alla sede RAI dell'Emilia Romagna, ha raccontato alcuni degli episodi di cronaca più importanti degli ultimi anni, dal crack Parmalat al rapimento del piccolo Tommaso Onofri. Nel 2012 ha pubblicato Mostri normali. Storie di morte e d'altri misteri, una raccolta di cold case avvenuti in Emilia Romagna dagli anni '70 a oggi.

Segreto criminale

Kabul was always more beautiful in the snow. Even the piles of rotting rubbish in my street, the only source of food for the scrawny chickens and goats that our neighbors kept outside their mud houses, looked beautiful to me after the snow had covered them in white during the long night. Though she is only twenty-three, Zoya has witnessed and endured more tragedy and terror than most people experience in a lifetime. Born in a land ravaged by war, she was robbed of her parents when they were murdered by Muslim fundamentalists. Devastated, she fled Kabul with her grandmother and started a new life in exile in Pakistan. She joined the Revolutionary Association of the Women of Afghanistan (RAWA), an organization that challenged the crushing edicts of the Taliban government, and she took destiny into her own hands, joining a dangerous, clandestine war to save her nation. Direct and unsentimental, Zoya vividly brings to life the realities of growing up in a Muslim culture, the terror of living in a perpetual war zone, the pain of losing those she has loved, the horrors of a woman's life under the Taliban, and the discovered healing and transformation that lead her on a path of resistance.

Misteri, crimini e storie insolite di Firenze

Una delle più potenti organizzazioni criminali del mondo raccontata attraverso la vita e "le imprese" dei suoi capi: dai "guappi" gentiluomini agli spietati boia di Scampia C'è chi si è dipinto come un Robin Hood moderno, chi ha cominciato ad

ammazzare per vendetta e poi ci ha preso gusto. C'è chi si è definito il "Gianni Agnelli di Napoli" perché dava lavoro a migliaia di persone e chi continua a proclamarsi un onesto commerciante perseguitato dalla legge. Pazzi esaltati e timidi, paranoici e spietati, vigliacchi e narcisisti: s'incontra davvero di tutto nell'affollata galleria dei boss che hanno fatto della camorra una delle più ramificate e pervasive organizzazioni criminali del mondo, in grado di impossessarsi di ampi settori dell'economia e di produrre una quantità impressionante di morti ammazzati: quasi quattromila solo negli ultimi 25 anni. In cima all'elenco dei protagonisti di una devastazione alla quale lo Stato è solo in parte riuscito a porre rimedio non ci può che essere Raffaele Cutolo, fondatore della Nuova Camorra Organizzata, da oltre due decenni seppellito in galera sotto una montagna di ergastoli e custode di segreti che si porterà nella tomba. Ha invece preferito dire tutto ciò che sapeva il suo principale antagonista, Carmine Alfieri, il capo della Nuova famiglia convinto da papa Wojtyła a collaborare con la giustizia. Ma prima di loro, a fare la storia della camorra erano stati, tra gli altri, il guappo gentiluomo Antonio Spavone e il contrabbandiere Michele Zaza, criminali dall'esistenza affascinante e spericolata. I boss tuttavia non sarebbero divenuti tali se non avessero anche goduto dell'appoggio di rappresentanti delle istituzioni. Ed è per questo che l'ultimo capitolo del libro è dedicato ai rapporti tra camorristi e politici, dei quali forse non si è mai parlato abbastanza. Bruno De Stefano è nato nel 1966 a Somma Vesuviana (Napoli). Giornalista professionista, ha lavorato per diversi quotidiani tra cui «Paese sera», «Il Giornale di Napoli», «Corriere del Mezzogiorno» (dorso campano del «Corriere della Sera») e per «Metropolis», occupandosi in particolare di cronaca nera e giudiziaria. Attualmente è redattore di «City», il quotidiano freepress del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Con la Newton Compton ha pubblicato Napoli criminale, I boss della camorra, La penisola dei mafiosi e 101 storie di camorra che non ti hanno mai raccontato. L'indirizzo del suo blog è brunodestefano.splinder.com.

Uomini contro la mafia

Dall'«Onorata società» a Cosa nostra, la ricostruzione critica di uno dei più inquietanti fenomeni del nostro tempo. Di mafie al mondo ce ne sono molte, ma è quella siciliana la mafia storica e la madre di tutte le altre. Per secoli ha alimentato la «Sicilia politica»; dopo l'unificazione nazionale è diventata parte integrante delle vicende del potere in Italia; dall'età dei padrini a quella dei boss, ha via via assunto rilievo internazionale intrecciandosi con le sorti del peggiore affarismo; infine si è addirittura innervata nelle più segrete e inquietanti operazioni «strategiche» dell'Occidente durante la guerra fredda. Il quadro degli eventi è tale da produrre un forte impatto sia sul lettore comune che sullo specialista: un grande affresco di potenti e poveracci, gattopardi e gabellotti, briganti e politici, notabili e preti, affaristi e narcotrafficienti, tangentisti e massoni. Non si tratta, dunque, di un impasto di cronache di criminalità, bensì di una densa materia politica e sociale. Analizzarla significa indagare su processi di cui è protagonista l'Italia intera nel sistema mondiale delle sue relazioni e alleanze. Da questa prospettiva, e pensando anche al filo che lega la mafia ai misteri della prima repubblica, si coglie il dramma dell'antimafia e la reale portata etico-politica della «rivolta legalitaria» dopo il crollo del muro di Berlino. Scrivere tutto questo da italiani, e ancor più da siciliani, è perlomeno imbarazzante, perché costringe a «processare» mentalità radicate e tradizioni di lungo periodo. Nel farlo l'autore controlla la passione civile con

l'equanimità di giudizio, in una ricostruzione affascinante, che utilizza criticamente anche la cronaca, realizzando un'opera tra le più insolite e ardite della storiografia italiana contemporanea. Giuseppe Carlo Marino è professore ordinario di Storia Contemporanea nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Palermo. Scrittore di storia assai precoce, formatosi all'ombra di Giovanni Spadolini, poi evolutosi su un itinerario culturale segnato dalla fedeltà alla lezione di Antonio Gramsci, si è dedicato in particolare allo studio dei rapporti tra potere e società in Italia. Collaboratore della RAI impegnato sul fronte dell'"uso pubblico" della storia, è autore di numerose opere tra le quali: La repubblica della forza, Eclissi del principe e crisi della storia, È veramente esistita la prima repubblica?, Biografia del Sessantotto e Le Generazioni italiane dall'Unità alla Repubblica. Con la Newton Compton, ha pubblicato anche Storia della mafia e La Sicilia delle stragi.

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#) [HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)